Anno II. N. 48

ABBONAMENTI

Udine, a domicilio:
per un anno L. 20
Nel regno, franco di porto:
per un anno L. 24
Semestre o trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10

Il NUOVO Friuli

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta L. —25
Per tre volte » —20
Per più volte o per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Sabato 24 Febbraio 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

L'imperatore Guglielmo ha pronunciato il discorso d'apertura del Reichstag. Importantissima è la conferma data alle tendenze pacifiche manifestate dalla politica germanica, e la dichiarazione che qualora la Turchia non effettuasse le aspettate riforme se si realizzassero le trattative di pace colla Serbia e il Montenegro, la Germania adoprerà la sua influenza a favore dei cristiani della Turchia. È il programma che l'Europa era concorde nel volere imposto per la Turchia, ma vi è un punto in cui la politica germanica si stacca dal programma della Conferenza, ed è nel lasciare alla Porta i suoi diritti, di non chiederle garanzie per ora, aspettando l'opera riformatrice. Se questa non sarà compiuta, la Turchia avrà contro a sè la forza morale e chi sa anche materiale della Germania, che agirà a suo tempo.

Tale indirizzo politico apparisce molto ragionevole nelle condizioni presenti. Poichè la Turchia respinse le garanzie chiestele dalle potenze, o queste, vedute riuscir vana la influenza morale esercitata, devono esigere colla forza quelle garanzie, o pure lasciar fare alla Turchia senza cessare d'incitarla, o minacciandola in caso non volesse corrispondere alle aspettazioni del mondo civile.

Sembra che le trattative di pace colla Serbia stiano a riuscire, sebbene le liete apparenze, segnatamente in questa questione non siano forse meglio che illusioni, come ci ha provato fra l'altre la Conferenza, aperta coll'accordo più perfetto, e chiusa col più profondo dissenso. La Russia continua ad armare, ed i 100,000 uomini posti sul Caucaso fanno dubitare che la pace si possa conchiudere.

Gli armamenti continuano e gli due telegrammi annunziarono che la Russia tenta allearsi collo Scià di Persia.

Il Golos non vuol saperne di guerra. Ecco le sue parole « colla guerra non otterremo nulla e non diventeremo nessuno; colla pace proteggiamo e ci rinforziamo, non abbiamo potuto trovare un'alleanza in Europa, ed ora dovremmo fare la guerra non solo senza l'Europa ma contro tutta l'Europa. »

L'Agenzia Russa aspetta le risposte delle potenze alla nota Gortschakoff, le quali, secondo il Daily News, sarebbero state formulate nel senso di lasciar libera la Russia astenendosi dal prender alcuna parte nel conflitto. Il Wiedomosti di Pietroburgo vuole invece che la Russia faccia un passo energico perchè un solo passo energico da parte della Russia è sufficiente ad indurre la Porta ad accettare le decisioni Europee.

Come possiamo meravigliarci noi per non sapere il contegno sta per assumere la Russia, se a Pietroburgo non sa cosa si debba fare?

I RUOLI ORGANICI
e la loro revisione

V'è a scommettere mille contro cento, che i conservatori non avrebbero mai riconosciuto di aver potuto sbagliare, come lo ha invece riconosciuto il ministero progressista, in questa questione dei ruoli organici.

Appena la legge che li stabiliva fu pubblicata, s'è sentito un gran lamentarsi degli impiegati, ed un gran strepitare dei giornali, *specialmente progressisti contro i criteri che ne avevano ispirata e regolata la formazione.*

Che? si gridava da tutte le parti: la legge 7 luglio 1876 stabiliva che si sarebbe provveduto al miglioramento degli stipendi inferiori alle lire 3500, ed invece questi vantaggi vengono accordati precisamente a quelli che *godono uno stipendio superiore, e, di conseguenza, migliore.*

Ma dunque la legge è stata violata evidentemente nello spirito e nella lettera. Ecco quale era la conclusione necessaria, la risposta immancabile ed inevitabile al quesito che tutti si ponevano.

Il ministero nostro ha sentita questa domanda, vi ha posta attenzione, e, ciò che certo il gran Marco Minghetti non avrebbe fatto mai, ne ha riconosciuta la giustezza, ed ha ammesso d'aver commesso un errore.

Ed allora ha istituita una commissione incaricata di rivedere quei ruoli i quali esso medesimo aveva stabiliti. Noi facciamo sinceramente plauso a questo atto di giustizia del ministero, e speriamo che spingerà la Commissione, *a far opera coscienziosa davvero,* e seria quanto è più possibile.

Noi speriamo che il ministero non vorrà questa volta limitare il lavoro della commissione a studiare i rapporti e le proposte dei capi di dicastero, o di chi per loro, ma che vorrà piuttosto consigliarla o spingerla a studiare le vere necessità dei *poveri impiegati* tra gli impiegati stessi, e sentire da essi stessi quali sieno i torti ed i bisogni, dei quali tanto vivamente e giustamente si lamentano.

Una delle questioni più ardue, più difficili a risolversi equamente è quella, per esempio, delle promozioni di merito. Vi furono impiegati *che nello scorcio di tre mesi ebbero un* aumento di 700 lire; altri lo avranno in pari misura nell'anno in corso, ma moltissimi altri stenteranno a toccare 1500 lire in dodici anni di servizio.

A questa ingiustizia, a questo enorme sconcio, bisogna riparare ad ogni costo. Noi non diciamo che le *promozioni di merito* si debbano abolire assolutamente. Vi sono individualità e casi eccezionali che sarebbe assurdo assoggettare alla norma invariabile dell'anzianità.

Ma questa, ad ogni modo, dovrebbe essere la regola costante degli avanzamenti a gradi superiori, e se i requisiti d'idoneità difettano realmente, è giusto che si provveda in altro modo, ma immancabilmente, a compensare il *lavoro diligente ed onesto di chi consacra la* propria vita al servizio del paese.

Il lavoro della Commissione sarà dunque arduo e non breve, se vorrà, come speriamo, far opera seria e duratura, sradicando i molti abusi, riparando le ingiustizie, togliendo le gravi disparità di stipendio tra gl'impiegati *di prima e di seconda categoria, e stabilendo* insomma, e garentendo tutte quelle norme di giustizia che sono condizioni di vita in un paese che vuol esser retto secondo i principi della vera libertà e del vero progresso.

Se la Commissione ed il ministero vi riesciranno essi avranno fatta opera pella quale non mancherà loro il plauso della intera nazione.

Stralciamo dal discorso pronunciato testè dal ministro Nicotera a Salerno, quei soli brani che possono interessare la generalità dei lettori:

«.... Voglio togliere un'illusione ai nostri avversarii. Essi credono di ravvisare un disaccordo fra il discorso di Stradella e il discorso di Catanzaro; ebbene disaccordo veruno non esiste fra l'opinione del presidente del Consiglio e quella del ministro dell'interno. Il presidente del Consiglio vuole per queste provincie quello stesso che vuole il ministro dell'interno. (*Benissimo*).

« Il presidente del Consiglio vuole nell'ordine politico quello stesso che vuole il ministro dell'interno. E per verità sarebbe strano che il mio amico Depretis, vecchio uomo costituzionale, provato fedele alla monarchia, volesse oggi più di ciò che voglio io. Dunque accordo perfetto tra i due di*scorsi, accordo perfetto fra le intenzioni dei due* ministri.

E più innanzi l'on. Nicotera aggiunge:

«... Per la ferrovia Eboli-Reggio io non ho che a ripetere *letteralmente le dichiarazioni* che feci nel mio discorso a Catanzaro. Io sono certo che non si presenterà mai il bisogno di ricordare le promesse che feci colà; ma ad ogni modo abbiatelo anche voi. *La garanzia e l'assicurazione che io do è* questa se il progetto di legge per questa strada non sarà presentato in un tempo ragionevole al Parlamento, e il tempo ragionevole per me è questo scorcio di sessione, io non rimarrò più in Consiglio. (*Benissimo*).

Ed a proposito della promessa della legge elettorale, il ministro dell'interno così si espresse:

« *Ed ora che cosa posso aggiungere per i miei* elettori? Voi lo sapete, io credo che nelle condizioni presenti il diritto elettorale non può essere portato fino agli ultimi suoi confini, benchè a Salerno mi creda di essere stato eletto deputato con suffragio universale. »

Tutto il resto del discorso è d'un carattere affatto municipale.

All' Onorevole Consiglio Provinciale

Udine

Lettera aperta

Nella tornata del 6 marzo p. v. di codesto Onorevole Consiglio Provinciale verrà trattato sulla *modificazione dei termini per l'esercizio della caccia*; mi si permetta che su ciò io dica una parola.

Negli anni decorsi si era stabilito l'apertura della caccia con reti, lacci e panie al 15 d'agosto e si chiudeva coll'ultimo di novembre.

La restrizione della durata del tempo per la caccia col fucile, e specialmente per quella con reti, lacci e panie, fu ispirata, ben lo sappiamo, dalla tanto triste e forse troppo esagerata idea che bisogna impedire per quanto si possa la diminuzione degli uccelli, tanto utili alla economia agraria, quali distruggitori degli insetti.

In altro momento dirò, e meglio ancora coll'opera farò vedere, che vi sono ben *altri mezzi* per cercare un equilibrio nella natura, contro la sproporzionata moltiplicazione degli insetti nel nostro paese. E mezzi di ben più sicuro risultato che non lo sia l'opera *degli uccelli la quale va soggetta* a tante vicissitudini, che non sta in noi di poterlo impedire. Oggi a proposito della legge sulla caccia, dirò solo, che io non aprirei la uccellazione col *15 d'agosto. A quell'epoca* abbiamo nel nostro paese qualche uccello ancora nel nido; si cacciano i *beccafichi*, i *rosignoli*, le *averle*, le *prispolane*, i *culbianchi* e molte specie di *silvie*; tutti uccelli assolutamente insettivori. Nel mentre che, appunto nell'agosto e nei primi di settembre, i bruchi della *pieride* del *bianco spino*, della *cavolaia*, della p. della *rapa*, delle *piraliti*, della *processionaria*, della *dispari* o di altri bambici ci menano il guasto nei campi.

Ma cosa diranno gli uccellatori? anch'essi hanno i loro diritti, per il tributo della tassa abbastanza gravosa che pagano.

L'on. Consiglio Provinciale può aggiustare la partita, e renderebbe gli uccellatori soddisfatti approvando l'emendamento all'articolo della legge, che qui ossequiosamente presento.

La caccia con reti, lacci e panie sarà aperta col giorno otto settembre e chiusa col trentuno dicembre.

In sostituzione dei 16 giorni d'agosto e degli 8 di settembre, nei quali si risparmierebbero gli uccelli insettivori dei nostri paesi, si verrebbe ad accordare il dicembre; nel qual mese si possono cacciare solo che gli sgoccioli di qualche specie di granivori, che ci vengono dal lontano settentrione.

Spero che l'on. Consiglio Provinciale non troverà falsa questa mia idea, nè fuor di proposito; e posso accertare che il novanta per cento degli uccellatori sarebbero contenti di vederla presa in considerazione e passata ad ordinanza.

Protesto il mio umile ossequio

Udine, 22 febbraio 1877.

D. G.

Appendice del NUOVO FRIULI 33

MEMORIE DI LUTFULLAH
Gentiluomo maomettano

CAPITOLO QUINTO.

Feci dunque levare la tavola di marmo, e la consegnai a sir Malcolm che ne fu lietissimo. Egli mi fece andare alla sua tenda dove mi tenne, in idioma persiano, una conversazione tanto gentile sulla mia posizione, sulla moschea, e sulla mia famiglia, che io fui più contento ancora che del denaro guadagnato. Da quel momento corsero, fra noi le relazioni più amichevoli.

Intanto io cercava un impiego, e la sorte volle favorirmi, facendomelo trovare dove meno l'aspettava. Una partita di caccia aveva condotto sir Malcolm, ed uno dei suoi amici, il luogotenente F. Hart a stabilirsi per *due o tre giorni nelle* vicinanze della nostra moschea.

Fu al momento della loro partenza che il luogotenente Mac-Mahon mi offerse spontaneamente l'impiego di suo maestro di lingua persiana. Non sto a dire se io accettassi con premura l'offerta, e con quanta premura lo seguissi nella sua residenza *di Nalcha. Quest'uffiziale, che dovrebbe esser oggi* colonello o forse meglio, era uno svelto giovanotto, dotato di molto ingegno, d'un eccellente carattere, e d'una gaiezza di spirito inesauribile.

Egli conosceva perfettamente l'indostano e non lo parlava meno bene che il dialetto dei Bheels. Era riuscito ad imitare mirabilmente il fare di questi selvaggi ed i gridi che usavano emettere nei momenti di pericolo, di vittoria e di gioia, in modo da ingannare i meglio intelligenti.

Vissi quattro mesi sotto la protezione generosa di questo giovin signore, alloggiando con lui in un antico palazzo. Sventura volle che egli venisse attaccato dalla febbre delle paludi sicchè fu costretto a tornarsene a Bombay e di là alla patria Inghilterra.

Alla sua partenza da Nalcha io fui ritenuto presso il suo amico, luogotenente Hart, in qualità di maestro d'indostanico, e dopo d'allora, sino al 1835, io non cessai di esercitare l'impiego di professore di questa lingua, della persiana e di quella dei Maratti *presso i giovani inglesi nuovi alle Indie:* ora presso uno, ora presso l'altro, qua o là, a seconda che qua o là essi erano condotti dal loro dovere o dal capriccio.

Eran tre mesi dacchè io stava col luogotenente Hart, quando egli ricevette l'ordine d'andar a raggiungere colla sua compagnia, a Nagar-Parkar, un *corpo della divisione del Malwa, il quale, sotto gli* ordini del colonello Barkly era incaricato di punire una tribù di depredatori beloutchis, detti comunemente Kossas.

Fui obbligato ad accompagnare il mio allievo, ed a cambiare, verso la fine dell'anno il comodo e tranquillo paese di Mhow pel distretto di Parkas, asilo e riparo *di scorridori.* Alla sua partenza il signor Hart era stato promosso a maggiore di brigata. Egli si conduceva verso di me come un fratello: i suoi servitori avevano l'ordine di considerarmi come un uguale; m'aveva data una tenda particolare ed uno dei suoi migliori cavalli.

Le mie funzioni di maestro non occupandomi che poche ore per mese, io provavo un vivo desiderio di far qualche cosa per lui onde compensarlo del sale che io mangiava, e della benevolenza che mi dimostrava ad ogni istante. Assunsi *dunque di* mia volontà la cura dei suoi interessi domestici, avendo sopratutto cura di difenderlo contro la rapacità dei suoi servitori.

Al nostro arrivo a Baroda, pochi giorni di riposo furono destinati alla nostra truppa, che doveva attender lì il rimanente del corpo di spedizione ed approvigionarsi di viveri, di cinghie e basti per i camelli, e della quantità d'acqua fresca necessaria agli uomini ed agli animali d'un'armata che s'accingeva a traversare le vaste solitudini del deserto Ran.

Io impiegava il mio tempo a passeggiare a cavallo sera e mattina. Alla vigilia del giorno nel quale dovevamo lasciare Baroda, la mia passeggiata per la città fu turbata in modo ridicolo dall'insolenza d'un cavaliere mahratto, il quale venne a caracollare intorno a me, sbarrandomi in tutti i modi la *via come se avesse voluto burlarsi di me* e del mio nobile destriero, il cui valore era certo superiore a quello della cavalcatura avversaria, comprendendovi magari anche il cavaliere.

Queste provocazioni gratuite m'irritarono al più alto grado, e poichè aveva un buon paio di pistole nelle fonde della mia sella, mi sentiva terribilmente tentato a scaricargliene una adosso. E l'avrei fatto per poco che la sua lancia m'avesse solo toccato.

Cosa strana, il mio nobile corsiero si manteneva *molto più freddo e tranquillo di me di fronte a* quelle ingiurie. Ma l'altro continuava a caracolare, coi suoi mille versacci, giocando a molinello colla sua lancia. D'un tratto in un rapido giro il suo *cavallo sfiora la coda del mio. Fu un lampo.* Scaricare un paio di calci poderosi e mandar cavallo e cavaliere avversi a rotolarsi nella melma, pel mio destriero fu affare d'un lampo.

(*continua*)

CORRIERE NAZIONALE

Venezia, 19 febbraio (ritardata).

(nostra corrispondenza)

(G.A.) Finalmente anche il carnovale se ne è ito, e con esso tutti i *Pantaloni*, gli *Arlecchini*, i *Brighella et similia*. Finalmente sono terminati i chiassi, i rumori, i bagordi ai quali si diedero in preda i buoni veneziani galvanizzati dalla *benemerita* Società del *Carnovale*. Le ultime coltrici, furono portate all'*empia Monte*, ma si danzò sulla *magnifica* piattaforma. Non valsero le dense nebbie a far sì che quel recinto rimanesse vuoto. Fino all'ultimo il *nostro popolo volle vuotare il calice dei divertimenti datogli a trangugiare dalla benemerita* Società. E fece benissimo.

Alcuni vorrebbero che questi carnovali ufficiali siano fatti *a bella posta per nascondere lo stato* reale della popolazione. Baie. Ove si si diverte è segno che c'è del buon umore, il buon umore vien dal benessere materiale, *ergo* Venezia è in condizioni floride, e chi si oppone è un mentitore, un eterno detrattore della fama della gloriosa regina dell'Adria.

Io non so che dirvi, ma lo confesso senza reticenze, io mi trovo nel numero di quest'ultimi, e oso dichiarare schiettamente che Venezia trovasi, sott'ogni rapporto, in condizioni cattivissime.

Ma tiriamo innanzi.

Dopo il carnovale viene la Quaresima ed il suo *memento*. E noi veneziani un *memento* lo abbiamo sentito; ed un *memento* coi fiocchi. Fu nientemeno che il canonico C. P., che dalle colonne della sua *Venezia* eruttò un sermone quaresimale da far... piangere anche i sassi. *L'Italia è sull'orlo del precipizio*, grida C. P. *dacchè la canaglia si è impossessata del potere. Per carità, o Re, ascoltate gli Italiani i quali in ginocchio vi pregano di salvare l'Italia e la Monarchia* facendo impiccare la *canaglia* e formando un governo di *galantuomini* sul mio stampo.

E non vi par strano che in un paese civile e liberale si tolleri un simile linguaggio? Eppure la è così; i liberali di Venezia son costretti da un anno a sentirsi gridare ogni sorta d'insulti da un essere che molti chiamano pazzo.

E fino a quando durerà questa sconcezza? E fino a quando la stampa liberale locale tollererà in pace tanti ingiuriosi attacchi al partito che è al potere? Lo vedremo.

A Venezia ancora, a dir vero, ancora meno che altrove è permesso tenere simile linguaggio. In un paese in cui vi sono per lo meno 30 mila individui che quotidianamente non sanno come sfamarsi, e *fra questi molte canaglie matricolate*, e quali sono i forti, le aggressioni, i disordini avvenuti dal 18 marzo in poi? È possibile forse in un'altra città (che si trovasse nelle nostre condizioni materiali e topografiche) assistere a spettacoli *carnevaleschi* cotanto frequentati senza che il menomo disordine venga a turbare la gioja dei buontemponi? Me lo dica il Cav. C. P. Rimpianga pure i bei tempi dei Cantelli, dei Verga, ma io dirò sempre che per Venezia fu una fortuna il 18 marzo, e gliene dirò il perchè in altra mia.

Da alcuno si afferma, da altri si nega che il nostro Prefetto sia per essere richiamato. Quello che posso dirvi in proposito è questo. La questione se convenisse o meno a dare un successore all'onor. Sormanni-Moretti data da qualche tempo. Ora pare che in massima sia stata decisa.

Dico *pare*, perchè non sarebbe improbabile che ciò che oggi è deciso, domani non lo fosse più come avvenne altravolta causa specialmente i dubbii postumi di taluno fra i ministri che, in tale questione, fra il sì ed il no fu qualche volta di parere contrario.

Riguardo al successore eventuale, nulla ancora si sa. Pare che la nostra Prefettura sia in cattivo odore, se si deve giudicare dal fatto che parecchi, interpellati, si mostrarono poco disposti ad accettarla. Lo Zini soltanto l'accetterebbe a certe condizioni, ma il governo non sa decidersi.

Così stanno le cose e così ve le riferisco senza tema d'essere smentito.

La Commissione per l'esame della tassa di ricchezza mobile deliberò la diminuzione dell'imposta sui redditi inferiori alle lire ottocento e una; la formazione biennale dei ruoli; la concessione ai Comuni e alle Provincie del decimo dell'imposta *totale*.

La Commissione si radunerà nuovamente per deliberare sul modo di accertamento e sulla esazione della tassa, togliendo molte vessazioni ai contribuenti.

La presentazione di questo progetto di riforma avverrà probabilmente nella prima quindicina di marzo.

La Giunta per la legge comunale e provinciale, che si aduna ogni giorno, discusse la classificazione dei comuni. Respinse la proposta di Sambuy di stabilire un *minimum* di 10,000 abitanti per i comuni di prima classe, accettando la proposta Tajani pel *minimum* di 15,000.

Secondo un dispaccio del *Movimento*, Cantelli non interverrà in Senato per evitare nuovi scandali circa i sussidii alla *Gazzetta d'Italia*.

CORRIERE ESTERO

Vienna, 20 febbraio.

(nostra corrispondenza)

(G.B.) Leggendo ne' giornali viennesi, che succedono tanti suicidi ogni giorno in questa città, anche nella classe delle persone intelligenti, vi sarà sorta forse l'idea che anche il vostro corrispondente, stante il mio lungo silenzio, sia stato costretto a salvarsi dalle calamità di questa vita nelle acque del Danubio. Però, grazie al cielo, rassicuratevi che non sono solamente sano e robusto; ma vi prometto che in avvenire sarò puntualissimo.

Potrei addurre molte scuse onde scolparmi del mio ritardo, ma ciò sarebbe una storia tanto lunga che il vostro Direttore dovrebbe certamente adoperar le forbici, onde non annoiare e mettere a cimento un po' troppo la pazienza de' vostri cortesi lettori.

Perciò obliando il passato, vi do subito una prova del mio pentimento.

Vi sarà noto, come alcuni giorni sono, il Ministero abbia avuto a subire una sconfitta non lieve alla Camera dei deputati.

Si trattava di dare una sovvenzione alla Società posseditrice della ferrovia Aussig-Toplitz, acciocchè questa prenda sotto la sua tutela il tratto della ferrovia Dux-Bodenbach, il quale causa diversi debiti incontrati all'estero, e specialmente con un mercante di Norimberga, sta per dichiararsi insolvente.

Ma la maggioranza del Parlamento riflettendo al misero stato in cui versano le finanze della Monarchia non trovò opportuno di concedere ciò che domandava il Ministero; sebbene il Ministro del commercio avesse perorato con brillante discorso in favore della concessione, facendo emergere che il suddetto tratto, non venendo più osteggiato dalla linea Aussig-Teplitz renderebbe in tempi anche poco favorevoli dal cinque al sei per cento.

Furono parole sprecate al vento. La sinistra e parte del centro, più per viste puramente personali, che per motivi d'economia, vollero con ciò vendicarsi dell'abuso che commisero i beemi e la destra, allorchè si trovavano al potere, concedendo tante ferrovie.

Mancava poco che, anche il credito di 600,000 fiorini chiesto dal Ministero onde rappresentare ufficialmente l'Austria all'Esposizione di Parigi nel prossimo anno, non avesse a rimanere un desiderio, giacchè dopo viva discussione non fu che con piccola *maggioranza di voti* che il Ministero ottenne ciò che chiedeva.

Sono però d'avviso che l'Austria non avrà a pentirsi dell'aver sborsato una tal somma, giacchè se la sua industria non è *superiore a quella della* Francia, la pareggia certamente.

Fu perciò con grandissima gioia, che gl'industrianti di qui appresero la notizia della concessione, perchè sperano pure che dopo l'esposizione potranno calcolare su d'un numero grande di commissioni.

Sarebbe veramente desiderabile che il commercio e l'industria della Monarchia si risvegliassero dal letargo in cui giacciono dopo il famoso *krach*.

Chi aveva soggiornato qui nella stagione di carnovale degli anni passati, doveva ammettere che se Vienna non poteva rivaleggiare con Parigi nel procurare al forastiero ogni sorta di splendidi divertimenti, *era pur sempre degna d'esser riguardata* come capitale d'un grande impero.

E quest'anno? Ovunque lo sguardo s'aggirava, eccettuati due o tre balli, che furono dati dagli studenti di queste università e *che se non furono* brillanti si poteva chiamarli decenti, non scorgeva che una *fedele* immagine delle condizioni calamitose in cui versa la maggior parte della popolazione.

E cantando il *De profundis* al carnovale passato, mi corre l'obbligo di spendere alcune parole in onore d'un uomo che fu sotterrato l'altrieri.

Il poeta Mosenthal, che nato in Cassel, fu però riguardato come viennese per la lunga dimora che fece in questa città, dovette rendere l'ultimo tributo alla natura.

Fu poeta drammatico di grande fecondità e primo scrittore di libretti d'opera di tutta la Germania. *Giuditta*, la *Regina di Saba*, i *Folkunger*, la *Croce d'oro* e le *Donne allegre di Windsor* sono libretti, che gli procurarono d'esser chiamato lo Scribe alemanno. Vienna e la Società degli amici della musica, *perdono in lui un grande scrittore*, un buon patriotta ed un colto e vero amico.

Fu proibito da **Costantinopoli** l'invio di telegrammi *sulla malattia del Sultano* che è aggravata. Si ritiene prossimo un terzo cambiamento.

Secondo la *Presse*, la **neutralità dell'Italia** *nel conflitto d'Oriente sarebbe condizionata* a quella dell'Austria.

L'*Agenzia Havas* riceve da Berlino le seguenti informazioni:

Se v'ebbe per un momento una certa freddezza, apparente o reale, nelle relazioni della **Germania** e della **Russia** questo momento non avrà fatto che passare senza lasciare *traccie profonde*. *Oggi* tutto sembra di nuovo andare per il meglio fra i due governi.

In un dispaccio indirizzato giorni sono dal Cancelliere dell'impero all'ambasciatore germanico presso lo Czar, le idee emesse dal principe Gortschakoff nella sua circolare, sono state approvate, e tutto annunzia che le relazioni sono divenute poi, tra i due imperi, così intime come han potuto esserlo in altri tempi. Assicurasi che all'apertura del Reichstag, il governo farà in questo senso una dichiarazione alla quale darà anche una certa pompa, ed affermerà in *termini categorici* la *solidarietà degli* interessi della Russia e della Germania.

Siccome la prima di codeste due potenze non è menomamente disposta a considerare la pace che sta per essere conchiusa tra la Turchia e principati belligeranti; come una soluzione della questione d'Oriente, la seconda vorrà essa seguire la sua alleata od accordarle la benevola sua neutralità e il suo appoggio morale nello svolgimento dei suoi piani politici? È certo che se ciò non dovesse, nulla si comprenderebbe del ravvicinamento operatosi.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Riceviamo e pubblichiamo:

Onor. Direzione del **Nuovo Friuli**,

Udine.

Precenicco, 20 febbraio 1877.

Lessi con vivo interesso l'articolo inserito nel *Nuovo Friuli*, risguardante la distribuzione pei sussidi agli insegnanti nelle scuole serali.

Ma non solo non si tenne conto se nelle scuole urbane il numero dei frequentanti fosse *quello stabilito* dalla legge, ma in taluna delle scuole rurali anche se raggiunto tal numero gl'insegnanti furono esclusi dal sussidio: per esempio nel Comune di Rivignano l'anno decorso il sottoscritto fece 57 lezioni a 40 alunni con una fatica che mai l'uguale e fu escluso. Anzi presentatosi un giorno all'Ufficio di Segretaria, del Provveditorato agli studi, un individuo cachetico in berette da notte, ebbe il decoro di rispondergli che si aveva fatto per carpire il sussidio!

Il maestro del Comune di Rivignano poi signor Fosca che avea fatto oltre 70 lezioni a più che 60 *frequentanti fu escluso* esso pure come la maestra signora Cumero.

Non sarebbe un po' meglio se si tenessero più in conto le relazioni dei Sindaci unici competenti in materia e disinteressati, *invece che* ammettere od escludere *jure cervellum* i beniamini od i malvisi all'Ufficio del R. Provveditore?

Dia un posticino alla presente nel giornale il *Nuovo Friuli*, e gliene serberò eterna memoria.

A. Purasanta.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Associazione Democratica Friulana.

AVVISO.

Nell'Assemblea generale dei Soci, convocata per il giorno di Domenica 25 Febbraio corr., alle ore 11 ant. nel Teatro Nazionale saranno trattati gli argomenti contenuti nel seguente

Ordine del giorno.

1.° Resoconto morale del Comitato.

2.° Nomina di una Commissione per riforma dello Statuto.

3.° Proposte del Comitato riguardanti il Giornale.

4.° Proposte di argomenti di interesse pubblico da trattarsi in una prossima assemblea.

Udine, 21 Febbraio 1877.

La Presidenza.

Associazione agraria friulana. Abbiamo ricevuto il N. 1, Vol. V, gennaio 1877 del Bullettino di questa Associazione. Esso contiene: Il *Bullettino* dell'Associazione agraria friulana, nuova serie, vol. V, (L. Morgante) — Di alcune colture attivate nell'anno 1876 dalla Stazione sperimentale agraria di Udine (A. Velini) — Della brillatura del riso e di una macchina all'uopo adoperata (G. Falcioni). — Statistica pastorale 1868 e Censimento equino 1876 (N. Mantica) — Notizie campestri e *commerciali* (M. P. Canciani, C. Kechler, L. M.) — Osservazioni meteorologiche (G. Clodig).

Di questa interessantissima pubblicazione della benemerita Associazione agraria abbiamo più volte parlato favorevolmente, ed il Bullettino che abbiamo ricevuto non ci fa che nuovamente raccomandarla all'attenzione dei possidenti ed agricoltori.

Canale del Ledra. Ieri aspettavasi in Udine l'*ingegnere lombardo* signor Goggi che il Comitato esecutivo scelse, dietro suggerimento dell'illustre Tatti, a *direttore* della costruzione del *Canale Ledra-Tagliamento*. Noi però ignoriamo quale impresa assumerà l'opera, e a *quante ammontino* le oncie d'acqua sinora sottoscritte, e se sarà possibile di dare assai presto principio ai lavori. Ma di tutto ciò il Comitato renderà conto a mezzo della stampa tanto ai Promotori come al Pubblico.

Se non che, pur congratulandoci col Comitato per la scelta dell'ingegnere Goggi per una specie di *direzione suprema* (che tornerà specialmente utile, quando, fatto il Canale, si tratterà della distribuzione dell'acqua ai sottoscrittori), nutriamo la speranza che ai lavori, che saranno divisi in tre riparti, si proporrà qualche ingegnere nostro, senza importarne dalla Lombardia, quasi il Comitato intendesse tacitamente di esprimere la sua sfiducia verso i nostri. Il Comitato, non v'ha dubbio, sa bene come in Udine vi siano (e adesso inoperosi per mancanza di lavori) ingegneri provetti, capaci ed onesti, i quali si *distinsero per* importanti costruzioni. Dunque il Comitato non deve dimenticarli, come non deve dimenticare che per l'esecuzione d'un lavoro provinciale si hanno da impiegare operai del paese.

Il progetto del Ledra fu tanto esaminato e collaudato che davvero il Canale principale dovrebbe essere eseguito da ingegneri nostri, e solo per i canali *d'irrigazione o per quella direzione suprema* cui accennammo, si dovrebbe valersi del distintissimo ingegnere lombardo signor Goggi.

Società di mutuo soccorso tra gli operai. Domani, Domenica, nei locali della Società operaja avrà luogo la votazione per la nomina del Presidente. Come abbiamo annunciato, in una numerosa adunanza di operai fu proclamata la candidatura del *sig. G. B. De Poli*, ed oggi vediamo sui muri della città diversi manifesti che ne raccomandano l'elezione. Non sappiamo di altri candidati per quella carica, alla quale, come è noto, tanto il sig. Giacomo Miss quanto il sig. *Leonardo* Rizzani hanno spontaneamente rinunciato. Per parte nostra raccomandiamo ai soci di accorrere numerosi anche a questa votazione, onde l'eletto abbia a contare su una buona maggioranza che gli sia di appoggio nel disimpegno dell'onorifico incarico.

Ecco uno degli avvisi pubblicati:

Agli operai della Società di mutuo soccorso. I *molti* soci intervenuti il 20 corr. alla adunanza nei locali della Società, quasi ad *unanimità*, proclamarono candidato al posto di Presidente il signor G. B. De Poli.

La maggioranza dell'accennata Assemblea sostenne questo nome colla certezza del giusto appoggio d'un grande numero di altri soci, e colla fiducia d'una sicura riuscita.

Il Comitato quindi raccomanda vivamente agli elettori della Società di concorrere all'urna compatti e concentrare i voti sul nome proposto, onde il sig. G. B. De Poli, nel 25 corr., riesca eletto a primo scrutinio.

Udine, 22 febbraio 1877.

Il Comitato operaio.

Collegio dei Procuratori presso i Tribunali di Udine e Tolmezzo. I procuratori presso i Tribunali di Udine e Tolmezzo sono convocati in adunanza generale pel giorno di domenica 4 *(quattro)* marzo 1877 ore 11 ant. nella sala delle udienze civili presso il Tribunale di Udine per versare sul seguente ordine del giorno:

1. Nomina di cinque membri del Consiglio di disciplina in surrogazione od conferma degli uscenti *per anzianità* che sono i signori: Giacomo Onofrio, Giuseppe Tell, Giuseppe Forni, Daniele Vatri, Gio: Batt. Antonini.

2. Discussione del Conto consuntivo per l'anno 1876 e preventivo 1877.

Errata-corrige. Per errore di composizione l'articolo comunicato firmato *Giuseppe Plat*, inserito nel n. 43 del nostro giornale, portava la data 16 *gennajo 1876* mentre doveva stamparsi 16 febbrajo 1877.

Teatro Sociale — *Compagnia Pietriboni* — *Il Positivo* di Estébanez, riprodotto su queste scene iersera da questa *brava compagnia*, è, secondo noi, una graziosa commediola, un finissimo lavoro, che ha il torto indiscutibile, di esser a tratti prolisso, prolisso. Varie scene, che sono vere miniature, ricche di pensieri e di affetti gentili, come a *dire* quella del primo atto tra Cecilia e Roberto, una del secondo tra lo zio Giorgio e Cecilia, quel monologo, della fanciulla che chiameremo monologo del bilancio, e qualche altra, hanno il solo difetto di essere quasi diremmo interminabili. Del resto la tela semplicissima, ma ordita con tutta l'abilità desiderabile, i caratteri ritratti con tutta la cura e la verità che si potrebbe usare in uno studio psicologico, e tutto questo animato da un dialogo spontaneo, elegante, brioso, fanno sempre, secondo noi, del *Positivo* un lavoro più che pregevole ed interessantissimo. Pochi tagli che gioverebbero anche *a rendere, raccostando gl'incidenti*, più varia e spedita l'azione, ne farebbero una cosa perfetta.

L'esecuzione fu inappuntabile. La sig.ª Fantecchi-Pietriboni, si è sorpresi addirittura nella esecuzione della difficilissima parte di Cecilia. È *impossibile* render meglio tutte le graziette, le piccole collere, gli abbandoni, le ribellioni di questa fanciulla educata al *positivo*, ma che sente la voce del cuore dirle continuamente, in tutte le guise e in tutte le forme che il positivo, invece che il denaro, potrebbe esser forse l'amore. Egregiamente, come sempre, il Pietriboni, il Borsi e il Mancini.

Questa sera il mirabile lavoro di Paolo Ferrari: *Goldoni e le sue 16 commedie nuove.*

Programma musicale che la Banda del 72° Fanteria eseguirà domani (25) dalle ore 12 1[2 alle 2 pom. in Mercatovecchio.

Marcia		M. Brizzi
Mazurka «Elisa»	»	Bufaletti
Sinfonia «Giovanna di Guzman»	»	Verdi
Quintetto «La Sonnambula»	»	Bellini
Gran Finale I «L'Ebrea»	»	Halevy
Polka «Cesarina»	»	Meghono

I digiuni di quaresima. Siamo in piena quaresima, ma la Dio *mercè non sono* più i tempi in cui si credeva di dover rinunciare ai cibi che la scienza dimostra i più necessari a rifare le continue perdite dell'organismo umano. Padronissimi quelli che prendono sul serio le prescrizioni quaresimali, e padronissimi coloro che lavorando come prima, mangiano come prima, perchè son quelli di prima. Volete sentire quel che succedeva in altri tempi?

Un Capitolare del 789 minacciava nientemeno che la morte a chi avesse, senza licenza di prete, rotto il digiuno o cibato carne. E siccome pare

...ul tempo questa ordinanza fosse andata in ...o, Enrico IV, quello che diceva — *Paris vaut une Messe* — lo richiamò in vigore.

...e secoli più tardi e pochi anni prima della ...zione francese, e cioè nel 1770 gli agenti di ...a in tempo di quaresima sequestrarono nella ...a *della nobile signora Courtenay Beauffremont*, ...resenza della gente di servizio, 15 quarti ...ello, 60 uccelli, 22 piccioni, 3 lepri, 4 per... 2 fagiani, 4 teste d'agnello e 2 immense fette ...ulo! Il sequestro aveva per base, non solo la ...ione della pastorale del pastore di Parigi, ma ...a del privilegio dell'*Hôtel Dieu* che aveva il ...polio di vendere la carne durante la quaresima.

...nobil dama, scrisse una lettera molto brusca ...gnor Commissario generale di polizia «Mio ...o è mio figlio, essa diceva, mangiano di grasso; perchè c'è della carne in casa mia. Se volete ...ilire l'inquisizione ristabilitela almeno in una ...a un po' più educata. Dove la cosa duri in ...e' guisa esporrete a duro cimento la saggezza ...miei ragazzi che possono anche non rispettare ...da del commissario della cui impertinenza vi ...ddo giustizia. »

...a poi un poscritto che vale un Perù.

...P. S. — Voglio che il vostro infame commis... mi restituisca i miei montoni perchè il cava... di Beauffremont è un giovanotto di buon ap... ...o. »

...ggi non si sequestrano più i polli e le bistec... nemmanco nel Belgio, che è tutto dire. E poi ...te il progresso!

...olontarj. Ci consta che la chiamata dei ...tarj per la visita seguirà quest'anno soltanto ...p. v. mese di giugno, dovendo essi andare ...o le armi nel mese di novembre.

...*relazione poi alla nuova legge sulle circoscri-* ...i militari, la istruzione dei volontarj non si ...più nei Distretti, ma essi verranno a tal uopo ...porati nei reggimenti.

...lluminazione dei treni ferroviarj. ...mministratori delle ferrovie si sono da molto ...preoccupati della illuminazione dei treni ed ...o ripetutamente fatto esperimenti sopra esperi... ...i senza alcun felice risultato. — Furono tentati ...mezzi ma inutilmente. Sembra però che i si... ...i Pintsch, Pischon e Compagnia, manifatturieri ...lumi da ferrovia, che hanno una fabbrica a Ber... ...ed una a Westminster, siano riusciti a scio... ...re vantaggiosamente questo problema. Per un anno ...ro hanno fatto continui esperimenti, ed i risul... ...ottenuti sono dei più completi, tanto dal lato ...omico che da quello di illuminazione. Questa ...minazione si fa con una specie di gasse che si ...ene per mezzo di distillazione dalla morchia del ...olio ed altri olii minerali.

...a manifattura è semplice. Il gasse, distillato in ...piccolo alambicco, passa in un gasometro e di là ...a conservatoio dove è mantenuto ad alta pres... ...e da servirsene a qualunque momento. Ogni ...ha il suo proprio conservatoio di ferro battuto, ...o nel piano, e può contenere gasse sufficiente ...quaranta ore. Unitamente al conservatoio vi è ...regolatore che forma la parte più importante ...questa invenzione. La pressione essendo eguale, ...lume si mantiene sempre bella e chiara, anche ...ndo vi è poco gasse, senza quel tremolio che è ...to nocivo alla vista.

...iguardo poi all'economia, questa non potrebbe ...lio ottenersi, perchè il prezzo di consumo per ...i ora sarebbe di un centesimo circa, compreso ...e le spese di lavorazione. — Le Compagnie ferro... ...ie della Germania hanno quasi tutte adottato ...sto nuovo sistema, come pure in Russia la gran ...a Nicholai.

...' sarebbe cosa desiderabile che le nostre Com... ...nie, pensando un poco più al benessere dei pas... ...ggieri, seguissero l'esempio di quelle estere, le ...li, oltre al proprio interesse, avendo di mira an... ...quello del pubblico, non tralasciano alcuna ...sione di adottare i miglioramenti che come tali ...ono riconosciuti.

...Ogni giorno una. — Alla Corte d'Assise. — Nella divisione del bottino tra voi e i vostri ...plici nella ruberia, avete tentato di defraudarli. ...Il furfante si alza, e con nobile indignazione ...da:

— Signor presidente, per chi mi piglia?

POSTA DEL MATTINO

Roma, 22 febbraio.

(*nostra corrispondenza*)

«Il Governo italiano si trova in questo momento ...fronte a gravissime difficoltà nella politica estera. »

...Queste parole di colore oscuro furono dette ieri ...a dall'on. Presidente del Consiglio alla maggio... ...za riunita nella sala della Minerva. Nessuna spie... ...zione fu data, nessuna poteva esser chiesta: troppo ...convenuti sapevano valutare il riserbo che su tale ...licatissimo argomento doveva essere imposto al... ...on. Depretis.

...Ma, è poi giustificata la dichiarazione sua? I ...tomi ancora non si palesano, tali non sembran... ...mi veramente nè la partenza della squadra da ...pezia, nè il ritorno del Re alla Capitale.

Ad ogni modo la dichiarazione è grave; e non ...può creder che sia stata fatta al solo scopo im... ...oliato di far sparire gli screzii che sulla maggio... ...nza si sono in questi ultimi tempi palesati.

Questa ultima e meno grave interpretazione si potrebbe tuttavia attribuire alle parole del Ministro dalla circostanza che subito dopo aggiunse «essere gravissime anche le difficoltà interne, ed abbisognare il Ministero di tutto l'appoggio della maggioranza. »

Seguì una esposizione delle Leggi in prospettiva. «Annunziò il Depretis la prossima presentazione di un progetto di completa riforma della legge sulla Contabilità, che disse di voler coronare colla creazione del Ministero del tesoro. Ripetè l'annunzio delle leggi sul macinato e sulla richezza mobile, aggiungendo che per quest'ultima s'era messo d'accordo colla Commissione che l'aveva studiata. Parlò del corso forzoso, e disse che il Ministero fissa il *maximum* ai 940 *milioni di Carta* che ha trovato in circolazione, che stabilirà i modi pella graduale progressiva diminuzione, fino al toglimento completo del corso forzoso e non dissimula il Ministro che «gravi e potentissimi interessi contrari» *sono in giuoco, ma tuttavia confida che raggiungerà* l'intento supremo, che fece palesemente vedere essere il principalissimo del suo Ministero.

«I Romani non facevano mai due grosse guerre contemporaneamente: se avessero avuto sulle braccia nello stesso tempo Cartagine e il Grande Antioco, avrebbero dovuto soccombere; ebbene, facciamo com'essi: combattiamo a fondo adesso *Cartagine*. »

Parlò anche della *perequazione fondiaria* che pare limiti per ora alla compilazione di catasti geometrici dappertutto, ed alla perequazione dei contribuenti dello stesso Comune fra loro, *senza alterare l'aliquota nei contingenti comunali*.

Ciò è poco e non vale in ajuto della finanza pubblica; *ma ove si pensi alle difficoltà gravissime* che ci sono sul terreno dell'imposta fondiaria, ciò sarebbe almeno il principio della fine.

La perequazione completa ed assoluta alla Camera non va. Quando tutti i catasti saranno resi uniformi quando si vedrà veramente come stanno le cose e in quale proporzione fanno fra loro i singoli *contingenti, allora la luce si sarà fatta, e la perequazione* dovrà farsi per forza stessa delle cose.

Il corriere parte.

TELEGRAMMI

Vienna, 22. — *La Camera dei signori* approvò il progetto che accorda al Governo un credito di 600,000 fiorini per l'Esposizione di Parigi.

Londra, 22. — (*Camera dei comuni*). *Bourke* rispondendo a Rylands, dice che la notizia del *Times che Chefket pascià sia stato nominato comandante* d'un corpo d'esercito è falsa. La discussione sull'interpellanza Gladstone, che fu aggiornata a do*mani, venne abbandonata.*

Costantinopoli, 22. — Fu tenuto oggi un Consiglio straordinario dei ministri, presso il Ministero della guerra. La seconda *conferenza coi delegati serbi ebbe luogo oggi* presso Savfet pascià, e durò tre ore; l'accordo è quasi stabilito. Oggi vi sarà un'altra conferenza. Si assicura che, stante il ritardo dell'arrivo dei delegati montenegrini non vi *sarà una proroga formale dell'armistizio, ma saranno* dati ordini da ambi le parti, di comune accordo, di tenersi sulla difensiva.

Nuova-Yorck, 22. — Il vapore tedesco il *Franconia colò a fondo* presso il Capo Sanblas. — Oggi la Borsa è chiusa.

Londra, 23. — (*Camera dei lordi*) — Beaconsfield annunziò che domanderà un aumento nel servizio consolare in Oriente, in previsione degli avvenimenti.

ULTIMI.

SENATO DEL REGNO

Roma, 23. — Il Senato discute il progetto sul conflitto delle attribuzioni.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 23. — Proseguesi la discussione del progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari.

Maurigi, premesso che approva il progetto, espone *i motivi d'un emendamento, proposto da lui*, da Cocconi e Varè, pel quale la nomina a ministro ovvero a segretario generale non farebbe decadere dalla qualità di deputato.

Melchiorre nota parecchi difetti della legge proposta, accenna le modificazioni che desidererebbo introdotte, ma sostiene che, comunque essa risulti dalla discussione della Camera, è necessario approvarla.

Dello stesso avviso favorevole dichiarasi *Indelicato* che ne dimostra la stringente necessità.

Pronunciasi similmente favorevole alla legge Corbetta, che però, esaminate particolarmente le dispo*sizioni* contenute nel *progetto della* commissione e in quello del ministero, dice consentire colla commissione circa il numero dei 40 impiegati da ammettersi nella Camera e consentire altresì con essa circa *il divieto fatto di nominare deputati* ad impiego pubblico durante la sessione ma dissentire da essa e accordarsi col ministero nel sopprimere le speciali categorie di impiegati deputati e nel *respingere la proposta di sopprimere lo* stipendio ai deputati impiegati durante le sessioni.

Il presidente del Consiglio, riferendosi ad una citazione del preopinante, afferma non avere mai *negato che il ministero debba essere il capo del* partito della maggioranza, ma avere bensì detto che *il governo non è un partito in questo senso*, che esso non deve governare nell'interesse di un partito ma nell'interesse di tutti e deve valersi dell'opera di tutti gli onesti che volonterosi la offrono per contribuire al bene pubblico. Soggiunge che conformò i suoi fatti a tale principio.

Berti Domenico fa osservare non esservi che due sorta di incompatibilità, quella per cagione d'ufficio e quella per cagione d'affari. Ammette le seconde ma non crede siavi ragione di fare una legge per la prima, avendo fin qui il paese nelle elezioni completato il numero degli impiegati che possono fare parte della Camera e d'altronde non essendovi *esempio di deputati impiegati che abbiano avuto* danno in conseguenza del loro voto od abbiano con *questo acquistato i favori del governo.*

Cairoli fa adesione pienissima al principio da cui la legge ebbe origine, principio massimamente politico che dovrebbe perciò appunto venire applicato in tutte le sue conseguenze, ma che, secondo il suo avviso, fu limitato tanto nelle proposte ministeriali quanto in quelle della commissione.

Il seguito a domani.

Vienna, 23. — Nella conferenza tenuta ieri dai partiti costituzionali nessuna decisione fu presa riguardo alla questione della Banca. Il Presidente del Consiglio dei ministri confermò che la Banca non vuole la nomina dei vicegovernatori, ma aderirà a ciò che sarà convenuto fra i due governi. La prossima conferenza dei partiti costituzionali avverrà sabato. Il Club della sinistra approvò la mozione Herbst, la quale dice che il partito costituzionale aderisce alla questione posta dal governo riguardo all'organizzazione del consiglio generale della Banca, riservandosi la decisione su tutti gli altri punti del compromesso.

Berlino, 23. — Il Reichstag elesse Forckenbeck a presidente, Taufenberg e il principe Hohenlohe a vice-presidenti.

Versailles, 23. — (*Camera*) — Il ministro della giustizia domandò autorizzazione di procedere contro Cassagnac per gli articoli del *Pays* attaccanti la repubblica. La domanda fu rinviata agli uffici. La proposta di iniziativa parlamentare tendente a *ridurre a tre anni la durata del servizio militare* fu presa in *considerazione*, malgrado l'opposizione del presidente del Consiglio. La Camera aggiornossi a lunedì.

Costantinopoli, 23. — *Una notificazione* russa avverte le navi che stansi ponendo torpedini fra Sukumkale e il forte San Nicolò. I stazionari *russi posti a Sukum guideranno le navi. L'ingresso* a Balaklava è *proibito* senza un avviso preventivo.

CORRIERE DEGLI AFFARI

24 febbrajo

Vini. Sulla piazza di Milano quotano:

Vino pulicella 2ª qualità L. 45 a 60; barbera, 40 a 56; barolo, 50 a 80; barletta da 35 a 50 all'ettolitro.

Il mercato di Torino continua ad essere poco provvisto; le vendite dell'ottava ammontarono a *746 ettolitri così ripartiti*:

Barbera ettolitri 140, Grignolino 160, Freisa 200, Uvaggio 246.

Le qualità migliori più importanti furono spedite dai circondari di Casale, Asti, Alessandria, Torino ed Alba.

I prezzi continuarono a mantenersi sostenuti benchè invariati dai precedenti.

Per barbera e grignolino si fece quindi L. 56 a 66, secondo le qualità; in media 61 all'ettolitro.

Per freisa ed uvaggio L. 48 a 54, in media 51 all'ettol. In conseguenza invariate rimasero le medie generali, cioè: L. 56 all'ettol. e 28 alla brenta *sul mercato, e dedotte* le L. 9.10 per l'*entrata in* città, 46.90 all'ettol. e 23.40 alla brenta fuori della cinta daziaria.

A Napoli il sostegno nei vini locali ha fatto altro progresso in questa settimana, sicchè i corsi delle diverse qualità e provenienze dai dintorni di Napoli possono assumersi dai D. 60 ai 100 il carro sopra luogo; si noti però che in queste qualità vi sono comprese quelle debolissime e quelle altresì *di corso* necessario allo aggiusto dei vini scadenti e mediocri. Gli affari continuano scarsi.

Da Barletta non ci pervennero notizie sui vini, ma a Napoli diversi depositi di vino Barlettese si *dettagliano da lire 18 a 22 il barile, franco a domicilio.*

I vini di Sicilia sono anche in sostegno da D. 87 a 92 il carro alla marina, dazio compreso, ciò che forma un aumento di circa D. 6 la botte dai prezzi precedenti, ma sempre con affari limitati al puro bisogno.

A Lecce i vini si sostengono sui prezzi che indichiamo, a causa delle ricerche; ed aumentarono di più se le domande continueranno. Contrattazioni se ne fanno ogni giorno nei paesi vicino a Lecce. Le campagne vanno assai bene per ora, stante il regolare andamento della stagione. Se la primavera sarà propizia si avrà una fertile annata.

Vino 1ª qualità da L. 30 a 35 l'ettolitro, id. 2ª qualità da 25 a 30.

A Cagliari il vino tende sempre all'aumento e si paga i seguenti prezzi:

Vini neri fini a 50, id. comuni a 30, vini bianchi fini a 100, id. comuni a 55, id. finissimi da 150 a 200.

In Francia la settimana passò calma.

Il mercato di Bercy fu *poco frequentato* e non vi si fecero che pochi affari pei minutanti di Parigi.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 22 febbrajo 1877, delle sottoindicate derrate.

Derrata					
Frumento	all'ettolitro	da L.	24.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.80	»	16.25
Segala	»	»	14.95	»	—.—
Lupini	»	»	8.50	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.40	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	28.50	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.30	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	»	12.50	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE, 23 febbraio

Ren. Italiana	75.80	Azio. Naz. Banca	1960.—
Nap. d'oro (con.)	21.78.—	Ferr. Meri. (cont.)	340.—
Londra, 3 mesi	27.22	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	108.80	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	—.—
Azioni Tab. (num.)	817.—	Rend. italiana stall.	—.—

PARIGI, 23 febbraio

3 0/0 Francese	72.82	Cambio sull'Italia	7.7/8
5 0/0 Francese	106.10	Cons. Ingl.	95.—
Rendita italiana 5 0/0	71.52	Rendita turca	—.—
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	162.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	234.—	Tunisine	—.—
» Romane	76.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	230.—	R. spagnuola. Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.13.1/2		

VIENNA, 23 febbraio

Mobigliare	149.—	Argento	113.10
Lombarde	77.50	Cambio su Parigi	49.20
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	124.15
Austriache	237.—	Rendita austriaca	67.05
Banca nazionale	836.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.92.1/2	Union-Bank	—.—

BERLINO 23 febbraio

Austriache	389.50	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	127.50	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	245.—	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	72.30	Cambio su Londra	—.—

LONDRA, 22 febbraio

Inglese	95.7/8 a 95.15/16	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	71.1/2 a 71.1/4	Ritirate dalla Banca	
Spagnuolo	11.3/4 a 11.7/8	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	11.1/4 a 11.1/4		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 23 febbraio

Rendita pronta 77.85 per fine cor. 77.90

Prestito Nazionale completo 45.50 e stallonato 42.— Veneto libero 242.—, timbrato 252.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 21.73.

Banconote austriache 2.19.75

Lotti Turchi 43.—

Londra 3 mesi 27,17 Francese a vista 108.50.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	21.71	a	21.73
Banconote Austriache	»	219.—	»	219.75

Marche —.— — Talleri —.—

BORSA DI VIENNA, 23 febbraio (uff.)

Londra 124.15 Argento 113.10 Nap. 9.92.1/2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 febbraio 77	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	740.9	740.7	748.9
Umidità relativa	41	37	60
Stato del Cielo	coperto	coperto	quasi cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	N.E	S.E.	calma
Vento { velocità chil.	1	2	0
Termometro centigrado	4.5	7.6	3.8

Temperatura { massima 8.5 / minima 2,2

Temperatura minima all'aperto —1.4

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia	per Carnia
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

NUOVE PUBBLICAZIONI

DEL MODO DI FAR DANARO
ossia
TRATTATO PRATICO SUGLI AFFARI
di **Edwin T. Freedly**
prima traduzione dall' inglese
di **F. Costoro**
Si spedisce franco di porto a chi invia vaglia di L. 2.

DELITTI DI SANGUE
ROMANZO
TRATTO DA ANTICHE PERGAMENE INEDITE
DI
Oscarre Montorio
Un volume in 16 L. 1.50.

MISERIE E SPLENDORI
DELLA POVERA GENTE
SCENE POPOLARI
di **Codemo Luigia**
Un volume in 16 L. 2.

L'avvelenatrice del Secolo
XXII
DI
Thiergen Adalberto
Un volume in 32 L. 1.50.

LA NECROPOLI DEI CONSORTI
DI
Zanardelli
Un volume in 32 L. 1.25.

ELEMENTI DI MENERALOGIA ED ORITTOGNOSIA
DI
Ghisi L.
Un volume in 16 L. 2.

Tutti i suddetti libri si spediscono franchi di porto

ASSORTIMENTO LIBRI IN OGNI GENERE

Dirigere le domande con l' importo all' Editore e proprietario dell' Italia Commerciale, ACHILLE BELTRAMI, Via San Fermo N. 3 Milano.

OROLOGIO A SVEGLIA UNIVERSALE INAPPUNTABILE

Premiato all' Esposizione

Orologio a sveglia ecc. rotondo, Argento Christofle vero con busta, istruzione e garanzia per un anno

A sole Lire **14** franco di porto

pronta spedizione.

Dirigere domanda con l' importo all' unico Agente Rappresentante per l' Italia BELTRAMI ACHILLE Milano, Via San Fermo N. 3. — Sconto ai Rivenditori.

Bianchetti premiati

ANTICA OFFELLERIA

DI ANGELO BRIGENTI

PADOVA — *Piazza Unità d' Italia e S. Lorenzo* — PADOVA

I **Bianchetti** che si fabbricano in questa offelleria oltre di godere rinomanza nel Veneto ottennero una medaglia all' Esposizione del Circolo G. B. Vico di Napoli 1876.

Il fabbricatore perciò lusingato dalla ricompensa ottenuta, e dall' aumentato consumo dei suoi rinomatti **Bianchetti**, onde facilitare l' acquisto a qualsiasi consumatore, rivenditore o privato, ha ristabilita la vendita in cestello di N. 100 **Bianchetti** che i signori committenti riceveranno franche d' imballaggio per sole lire **cinque**.

Vendita in Negozio a lire 4 al 100

Inviare le domande accompagnate da Vaglia postale, o lettera raccomandata a **Brigenti Angelo** — *PADOVA.*

Bianchetti premiati — **Bianchetti premiati** — **Bianchetti premiati**

KARJINA

Nuovo liquore digestivo di un sapore deliziosissimo, il più sincero esilarante pegli ipocondriaci, il migliore *Sigillum stomaci* d' ogni pranzo.

Specialità della Ditta

MARCO ALESSI

IN UDINE

NB. Si vende in bottiglioni di terra elegantemente confezionati a L. **4** — Per un numero maggiore di **25** si accorda uno sconto — Domande dirette.

Gratis — Gratis — Gratis

Si spedisce a richiesta IL COMMERCIO, foglio d' annunzi, di novità librarie ed articoli diversi. **Vendita con premj straordinari.**

Dirigersi all' Editore **MANGONI ROMEO** Via **Lentasio** N. 3 MILANO.

Avviso ai Caffettieri, venditori e consumatori di Birra

AVVISO INTERESSANTE

BIRRA

Prodotto garantito — **Prodotto garantito**

DI OTTIMA QUALITA' A CENTESIMI 14 AL LITRO

Mediante il rinomato ESTRATTO YVELIS si fabbrica in pochi minuti, senza imbarazzi nè apparecchi, una quantità di Birra, di qualità e di gusto igienico, conservativa, per nulla inferiore alle Birre di Chiavenna, di Vienna, Baviera, a prezzo eccezionale, perchè costa, tutto compreso solo centesimi 14 al litro.

Prezzo corrente del pacco, dose 125 litri Lire 12.00
» » » » 65 » » 6.50

Ogni pacco è munito della più semplice spiegazione sul modo di adoperare senza tema di errare.

Prodotto garantito di grande utilità pei consumatori o venditori di Birra.

Unico deposito per la vendita presso la Ditta

G. Perino e C. in Coggiola (Novara)

che ne fanno spedizione in tutta l'Italia ed all'Estero a chi invia vaglia postale (6)

G. Perino e Comp., in Coggiola (Novara).

AVVISO

Io sottoscritto Rappresentante la prima **Ditta in Italia** in **Macchine** da **Cucire** presso i signori

D. A. HERLITZKA E COMP. DI TRIESTE

al servizio della **Reale casa** avverte che avendo col 1° febbrajo 1877 in poi stipulato contratto colle prime Fabbriche, per lo **Scalo in Trieste,** (*Deposito generale*) per l' **Italia** e **Levante,** oltre alla vendita all' ingrosso vende al *minuto* nel **Veneto** e **Friuli Macchine Originali,** col *Certificato* sopra fattura della mia **Casa** per togliere l' abuso continuo di diversi rivenditori di Macchine **Imitazioni,** che essendo qualche piccola differenza del prezzo coglie il Compratore di far un' acquisto non perfetto, e durata minore, con movimento più faticoso, che porta il svantaggio che tanti si procurano. Macchine pessime a mano, in cambio di una perfettissima a piedi, prova ne è, che tutti li primari Istituti e Conventi del Veneto e Friuli sono provveduti di Macchine a piedi della mia Casa.

Condizioni al pagamento a Giornate senza nessuna alterazione nel prezzo (nostra specialità esclusiva) per le Macchine da **Occhielli e Fabbrica** Lingeria, da **calse e maglie, Seghe meccaniche, Casse forti** delle due primarie Fabbriche di Vienna.

BALDAN GIUSEPPE
Con Recapito presso la primaria Sartoria
D. ZOMPICCHIATTI — Udine

P. S. Oltre al deposito Centrale in Udine, figliali in Sacile **V. de Martini,** in Gemona **F. Londero.**

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

FERDINANDO BUZZI DI MILANO

Via della Spiga 24.

Cartoni originari giapponesi annuali verdi delle più accreditate provenienze a prezzi discreti.

Seme riprodotto:

Razza giapponese verde e bianca Industriale a	L. **9**	l' oncia
Razza nostrale gialla id.	» **14**	»
Razza giapponese verde e bianca Cellulare	» **18**	»
Razza nostrale gialla id.	» **20**	»

In UDINE presso **Olinto Vatri.**

NUOVE POLVERI PETTORALI

preparate

NELLO

STABILIMENTO A. FILIPPUZZI

IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre alla singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e brochiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll' uso di queste polveri, la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.